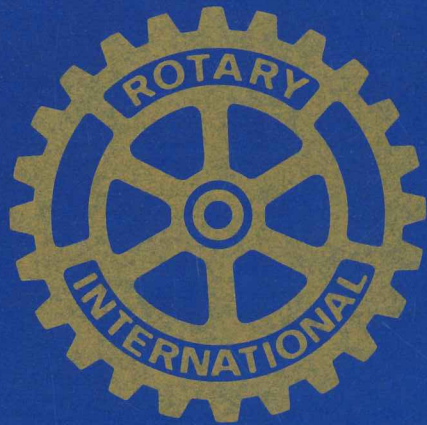


1928



1998

70^o

del Rotary Club Messina

Edito dal
Rotary Club Messina
nell'Aprile del 1998

L'articolo riprodotto
dalla Rivista Rotary
è tratto dall'archivio di
G.B. Magno

Progetto grafico e stampa
Industria Poligrafica della Sicilia
Messina

Riflessioni per un anniversario

Oggi il nostro Club compie settant'anni. Un traguardo di tutto rispetto che lo colloca, tra i Club della Sicilia, subito dopo Palermo e tra i più vecchi d'Italia.

Ed io mi chiedo, e chiedo anche a Voi: questa sua età gli pesa, oppure è un vecchio giovane?

È un Club in cui il tempo è passato ricoprendolo solo di vetustà, oppure è stato attivo, attento alla evoluzione adattandosi al divenire della Società?

Possiamo certamente dire che sempre ha avuto consapevolezza del suo ruolo e che sempre lo ha gestito al meglio. Coscienza della sua dignità e degli oneri che essa comporta. Si è sempre imposto quel rigore dell'agire che lo ha indicato come centro della attenzione della Società, e per questo si è evoluto, ma tenendo sempre prioritaria la cultura del "servire".

In questo modo ha seguito a svolgere quel ruolo importante che Paul Harris aveva individuato quale motivazione e giustificazione per la fondazione del Rotary.

È stato un Club sempre attuale perchè aderente alla realtà del tempo ed alla Sua personalità, ricco della forza morale che è in tutti i suoi Soci. La sua partecipazione ed il Suo coinvolgimento nella vita della Città Lo hanno visto pronto ad interessarsi della sua crescita culturale e civile, non in modo occasiona-

le, episodico, ma continuativo. E questo si deve alla maniera profonda di sentire il "servire".

Quindi il tempo ci ha portato sì anni, ma ci ha fatto crescere, non è di peso. Produce bene. Mantiene salde le nostre radici. Permette la nostra evoluzione. Non mortifica ma conforta.

Ed appare proprio questa la prerogativa essenziale dell'anniversario del nostro Club, la riflessione più importante: il tempo per noi è spinta, azione efficace, continuità nel lungo periodo, insegnamento ad un sempre più attento modo di essere rotariani.

Tutto ciò è necessario per avere certezza che il domani possa essere migliore.

Sono convinto che chi sarà dopo di noi terrà sempre alto il destino del nostro Club, e che la sua dimensione umana, culturale e sociale, partendo da ogni socio, per l'amicizia dei singoli produrrà la sollecitazione ad un sempre maggiore raggiungimento dei principi rotariani.

Confido che questo sia pure il comune auspicio.

Messina 3 Maggio 1998

Il Presidente
Lillo Gusmano

Giovedì 3 maggio 1928, con una solenne cerimonia svolta nei saloni del San Domenico di Taormina, alla presenza di una significativa delegazione dei club di tutta l'Italia, il Rotary club di Messina veniva ufficialmente accolto nel Rotary International.

Di fatto, però, già nell'anno precedente, il 1927, il club era costituito e svolgeva con piena efficienza le sue attività istituzionali. La Gazzetta Eco della Sicilia e delle Calabrie dava in cronaca con grande evidenza notizia delle riunioni, che si tenevano ogni giovedì, e degli argomenti affrontati, temi e problemi di notevole spessore ed impegno. In una città viva (ci duole riconoscerlo: più viva dell'attuale), una città-cantiere che giorno dopo giorno si ricostruiva, rinascendo dalle rovine del terremoto.

Ufficialmente, tuttavia, il nostro club nasce nel 1928 e ne celebriamo ora il settantesimo compleanno. Settant'anni: molti anche nella vita di un club che, come tutto ciò che è soggetto al tempo e legato all'umano, in un arco così lungo di stagioni ed eventi, non può non essersi profondamente mutato. Ma è bene che sia così; se per assurdo o prodigio nulla fosse cambiato da allora, il Rotary club di Messina avrebbe l'aristocratica perfezione di un reperto museale: raffinato, ammirevole, ma fuori dalla realtà, fuori dalla storia.

Vorremmo, però, - è l'augurio e l'impegno - conservare intatte, e se possibile accrescere di quei soci fondatori la fede nel Rotary e la fedeltà al dovere del servire.

A testimonianza di un passato di cui siamo orgogliosi eredi, pubblichiamo in riproduzione anastatica sia l'articolo apparso su "La Gazzetta, Eco della Sicilia e delle Calabrie" del 4 Maggio 1928 sia il servizio apparso sulla rivista nazionale "IL ROTARY" col titolo "Il Convegno in Sicilia per l'inaugurazione del Rotary Club di Messina", che danno ampio risalto alla nascita del nuovo club.

Ci ripromettiamo di raccogliere in una successiva pubblicazione documenti e testimonianze sui settant'anni di vita del Rotary Club di Messina.

IL PRIMO CONSIGLIO DIRETTIVO
DALL'ANNUARIO DEL 1928 - 1929

Rotary Club di Messina

Presidente

On. Michele Crisafulli Mondio

Deputato al Parlamento - Segretario Provinciale del P. N. F.

Segretario

Ing. Guido Piazzoli

Viale S. Martino, Is. 79 - Telefono N. 11-100

Telegrammi: Rotaryclub, Messina

Riunione settimanale: il giovedì alle ore 13
Grand Hôtel

Consiglio Direttivo

On. MICHELE CRISAFULLI MONDIO	<i>Presidente</i>
Comm. GIUSEPPE BATTAGLIA	<i>Vice Presid.</i>
Comm. VINCENZO FURNARI	» »
Ing. GUIDO PIAZZOLI	<i>Segretario</i>
Comm. SANTE LISCIOTTO	<i>Tesoriere</i>
Avv. ANGELO MAZZULLO	<i>Prefetto</i>
Marchese FERDINANDO STAGNO D'AL- CONTRES	<i>Consigliere</i>
Comm. FEDERICO ROBERTO	»
Ing. VINCENZO SALVADORE	»



Il Convegno in Sicilia per l'inaugurazione del Rotary di Messina

Era ancora vivo, in coloro i quali vi avevano partecipato, il seducente ricordo del Convegno rotariano indetto or sono due anni dal Club di Palermo, quando un nuovo attraentissimo richiamo giungeva dall'Isola del Sole. E questa volta all'invito dei palermitani si aggiungeva quello dei nuovi consoci di Messina, i quali chiedevano l'intervento dei rotariani di tutta Italia per la cerimonia inaugurale del loro Club, sorto sotto i più lieti auspici nella rinata Città del Faro.

Non così numerosi come avrebbero forse potuto essere, e come certo si attendevano i consoci di Sicilia, ma in una schiera elettissima, in cui sopra tutto era l'anima amica e solidale di tutto il Rotary Italiano, i rotariani sono accorsi al richiamo, accompagnati da un gentilissimo stuolo di signore e signorine. E così tutti hanno potuto vivere in brevi giorni, come in una sintesi meravigliosa, tutto ciò che la Sicilia sa offrire nella sua Primavera di spiriti e di natura; mentre la sapiente organizzazione del Convegno, la semplice e fraterna — sebbene squisitamente aristocratica — ospitalità dei consoci siciliani, hanno dato all'avvenimento un carattere di intima familiarità.

Nella risorta Città del Faro

Il Convegno, secondo il programma prestabilito, ha avuto inizio a Messina, ove i visitatori hanno potuto rendersi conto del fervido lavoro di rinascita che si è compiuto e si va compiendo, là dove inesorabile, orrenda passò, in una notte ormai lontana ma indimenticabile, l'ala travolgente della sventura.

A rendere onore agli ospiti erano tutti i rotariani messinesi, primi fra tutti il Presidente, On. Crisafulli Mondio, e il Segretario, Ing. Guido Piazzoli. Ad essi si univano i rotariani di Palermo, giunti in buon numero insieme col loro Presidente, Gr. Uff. Giovanni Misco, e col Segretario, Barone Giaconia.

Gli ospiti provenienti dal Continente, arrivati nella mattinata del 2, furono fatti segno agli omaggi più calorosi da parte dei rotariani di Sicilia ed anche della cittadinanza messinese.

Alle 11, su numerose automobili, la schiera dei rotariani e delle signore compiva una rapida vi-

sita alla città, specialmente soffermandosi ad ammirare i lavori della meravigliosa cattedrale — abbattuta dal terremoto del 1908, ma che sta per essere fedelissimamente ricostruita — e il Palazzo di Giustizia, una fra le opere più belle e più degne della città risorta.

Poi il Club di Messina ha offerto una squisita colazione intima, svoltasi in piena e spontanea cordialità.

Il saluto dell'On. Crisafulli Mondio.

Allo spumante porse il saluto dell'ospitalità il Presidente del Club di Messina, On. Crisafulli Mondio.

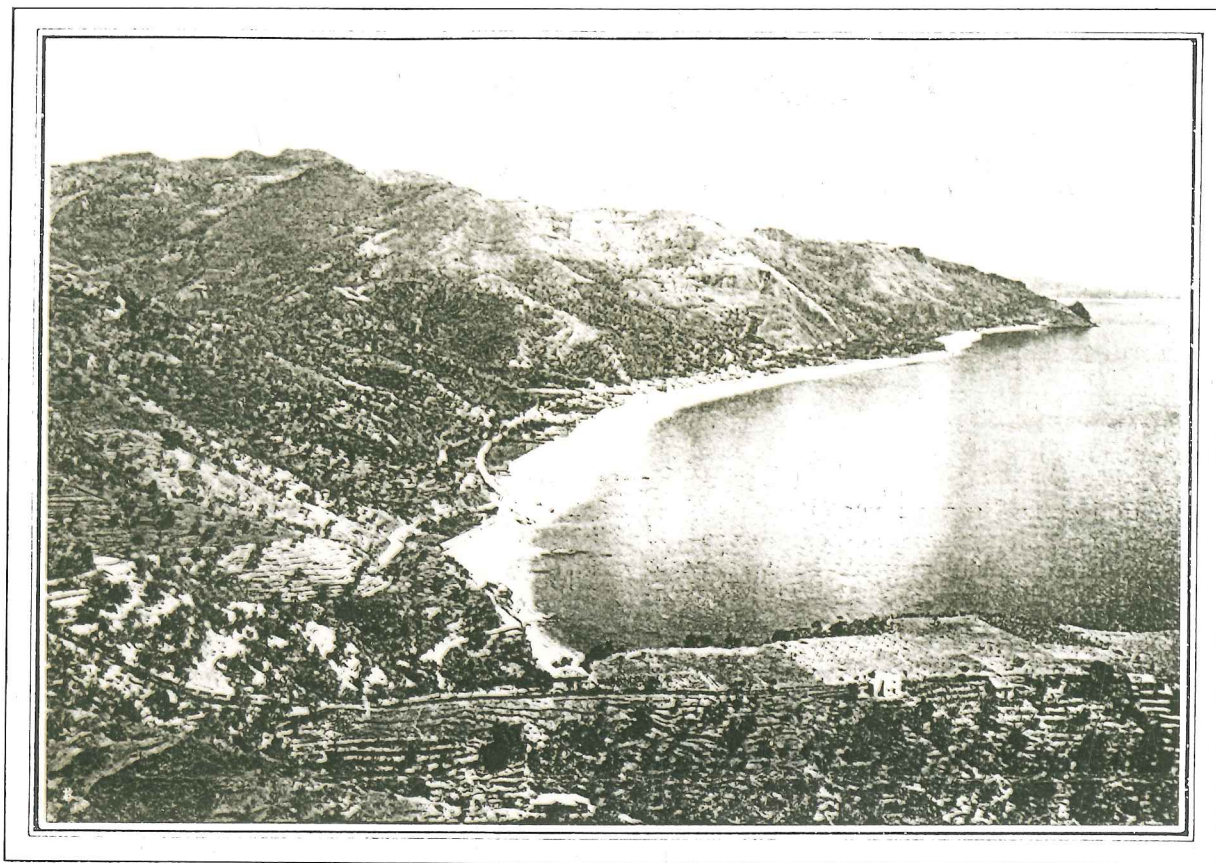
« Ho l'onore di porgervi — egli disse — il più caldo benvenuto da parte dei rotariani di Messina, che sono veramente lieti di potervi ospitare e vi sono grati della vostra testimonianza di rotariana solidarietà.

« Come avete visto, noi non abbiamo nulla di notevole da offrire al vostro sguardo e alla vostra ammirazione, tranne il nostro cielo cristallino, la dolcezza del nostro clima, l'azzurro del nostro mare. E, insieme a queste cose, di cui la natura ci è stata prodiga, vi offriamo la nostra sincera ed affettuosa cordialità, felici di vedervi qui in mezzo a noi. E formuliamo anche l'augurio di rivedervi ancora, specie quando potremo offrire ai vostri occhi un po' dell'antico fasto della nostra città, di cui sentiamo tutta l'accorata nostalgia, ma verso il quale marciamo con sicura fede e forte volontà, con la certezza di rispondere, con la nostra tenacia, all'aspettativa di tutti gli italiani, che nell'occasione della nostra grande sventura ci hanno dato un soffio di nuova vita con la loro solidarietà affettuosa e fraterna ».

Calorosi applausi hanno salutato il breve, ma cordiale discorso dell'On. Crisafulli-Mondio, dopo di che ha preso la parola il Presidente del Rotary di Palermo, Gr. Uff. Misco, il quale fra l'altro ha detto:

« Porgo agli amici di Messina il saluto del Club di Palermo e dò il più cordiale benvenuto ai colleghi delle altre città d'Italia. Essi, partecipando a questo Convegno, hanno dato la prova migliore e più gradita della loro simpatia per la nostra Sicilia.

Io devo, non soltanto esprimere agli amici di



La magnifica spiaggia di Taormina.

Messina la nostra solidarietà, nella luce e nel vincolo della fede comune, che tutti ci stringe attorno alla bandiera della grande associazione rotariana; ma devo anche e sopra tutto porgere l'omaggio della nostra fraternità, del nostro affetto alla città nobilissima che ci ospita, alla quale noi ci sentiamo uniti dai più cari e saldi legami, e che per virtù della sua gente operosa e gagliarda ha saputo risorgere dalle sue rovine, ancora più forte e più bella di prima. E siamo certi che i rapporti nuovi che si annoderanno e si svilupperanno attraverso la solidale attività rotariana, rinsalderanno questi sentimenti di fraternità e di affetto fra noi e le nostre città ».

Anche il Gr. Uff. Misco è stato calorosamente applaudito.

Hanno parlato poi, portando il saluto dei Clubs da essi rappresentati e vivamente ringraziando per le grandi cortesie già ricevute, il Conte Turati, di Milano, il Prof. Gallenga, di Parma, il Comm. Robbiani, di Cremona, il Comm. Stadlerini, di Roma, il Gr. Uff. Ardizzone, di Palermo, l'Avv. Di Miceli, di Torino, il Conte Bianchi di Roascio, di Cuneo, e il Comm. Homberger, di

Genova, i quali tutti hanno dato luogo a calorose manifestazioni di simpatia.

Nei dintorni di Messina.

Alle 16 la numerosa comitiva ha compiuto una gita al delizioso laghetto di Ganzirri, ove era attesa nella splendida villa ospitale del Comm. Fritz Roberto, che unitamente alla sua gentile signora accolse i convenuti con squisita signorilità, offrendo un tè e con esso un'ora di delizia, fra la bellezza profumata del parco e lo splendore del paesaggio.

Nell'incanto di Taormina

La cerimonia inaugurale del Club di Messina.

Quindi i gitanti proseguirono per Taormina. Qui la serata trascorse in cordiali conversari e in lietissime danze.

Al mattino successivo si ebbe una riunione dei rotariani messinesi, che s'intrattennero a dibattere su argomenti interessanti lo sviluppo del nuovo Club. Alle 12.30, poi, si ebbe la cerimonia



ufficiale per l'inaugurazione del nuovo Club, cerimonia svoltasi con semplice solennità, sotto la Presidenza del Gr. Uff. Misco, all'uopo delegato dal Presidente del Distretto.

Eseguite le varie formalità relative all'esame dell'elenco dei soci fondatori, all'approvazione dello Statuto e del Regolamento-tipo, alla elezione delle cariche, il Gr. Uff. Misco dichiarò il Club regolarmente costituito in nome del Rotary Internazionale, fra i vibranti applausi dei presenti.

Il pranzo di gala.

Nell'attiguo grande salone, intanto, disposto a mensa, fra un trionfo di luce e di fiori, si andavano radunando le signore dei rotariani e gli invitati, cosicchè quando, terminata la cerimonia ufficiale, tutti ebbero preso posto, il salone presentava un aspetto imponente, essendo circa 150 i convitati. Erano anche presenti S. E. Ernesto Vitetti, Prefetto di Messina, il Gr. Uff. Francesco Atenasio, Podestà di Taormina e molte altre autorevoli personalità.

Il discorso del Gr. Uff. Misco.

La colazione trascorse fra la più brillante animazione. Allo spumante si levò a pronunciare un nobile discorso il Gr. Uff. Misco, il quale così si espresse:

« Io ho quest'oggi la singolare fortuna di portare agli amici di Messina la parola di fraterna solidarietà del Rotary di Palermo e di tutti i rotariani d'Italia, spiritualmente presenti a questa riunione, che segna il sorgere di un nuovo forte Club nella fiorente organizzazione rotariana; del Club di Messina, che ha dato e dà all'Italia e al mondo l'esempio mirabile di quella indomita volontà di vita che perfettamente coincide con le più alte finalità rotariane.

Ma consentite che io porga il saluto più fervido e appassionato a Taormina, che i nostri amici messinesi hanno felicemente prescelto a sede di questa celebrazione; a questa stupenda Taormina, sogno di tutte le anime profondamente bisognose di poesia; a questi luoghi incantati, in cui pare che tutti gli splendori e tutte le melodie della terra e del cielo cantino perennemente la più bella e la più dolce canzone.

Consentitemi pure di rivolgere un fervido ringraziamento alle gentili signore, che hanno voluto portare fra noi il sorriso dell'eterno femminile; a S. E. il Prefetto di Messina e al Podestà di Taormina, che con la loro presenza hanno voluto rendere più solenne la nostra cerimonia.

Amici di Messina, voi da oggi entrate a far parte ufficialmente della grande famiglia rotariana.

Il Rotary è una generosa, disinteressata organizzazione, che si propone di diffondere e di promuovere il sentimento di amicizia fra gli uomini di buona volontà per il bene del proprio paese.

Da noi il Rotary ha avuto in pochi anni un rapido progresso, poichè nella nuova Italia, che sotto l'alta guida del suo grande Capo, è tutta animata dalla più alta devozione alle superiori esigenze della Patria, l'idealità rotariana ha trovato nel nostro spirito la più profonda risposta.

« Gli italiani di oggi sanno che una deve essere la loro fede, uno solo il loro orgoglio: servire in silenzio la Nazione, perchè questa ascenda verso la meta lucente che le sue tradizioni e i suoi destini le hanno segnato ».

L'oratore ha terminato, fra gli entusiastici applausi dei presenti, proponendo l'invio di fervidi telegrammi di devozione a S. M. il Re, Presidente Onorario del Rotary Italiano, e a S. E. Mussolini.

L'Ing. Guido Piazzoli, Segretario del Club di Messina, ha poi dato lettura dei moltissimi telegrammi di augurio pervenuti da tutti i Clubs d'Italia.

Nobili parole di saluto e di augurio all'indirizzo del nuovo Club hanno poi pronunciato il Conte Turati e l'Avv. Di Miceli, che sono stati applauditissimi.

Il ricevimento del Podestà di Taormina. La rappresentazione al Teatro Greco.

Nel pomeriggio, nei fragranti giardini dell'Hôtel Miramare, tutti i rotariani e le signore parteciparono a un tè d'onore offerto dal Comune di Taormina.

Il Gr. Uff. Misco espresse, a nome di tutti i convenuti, le più sentite grazie al Podestà per il signorile ricevimento; quindi tutti si recarono al Teatro Greco, per assistere alla rappresentazione del *Giulio Cesare*, che costituì un alto godimento artistico e spirituale, al quale concorsero il valore intrinseco della tragedia corradiniana e il superbo scenario dell'antichissimo teatro, che fra le sagome degli archi, delle mura, delle colonne ha per sfondo il divino incanto della campagna e del mare e la maestosa imponenza dell'Étna.

Alla fine dello spettacolo i rotariani espressero il loro più vivo compiacimento al Podestà di Taormina, al Comitato delle rappresentazioni ed all'On. Crisafulli, animatore dell'artistica iniziativa.

Nella mattinata successiva nuove visite ai luoghi più interessanti della città e dei dintorni; poi a Giardini la comitiva prese il treno per ritornare a Messina, e proseguire quindi subito per Palermo.

Fra i monumenti e i giardini della Conca d'oro

Anche a Palermo, ove arrivarono circa alle 19 del 4 maggio, gli ospiti graditi furono fatti segno alle più vive manifestazioni di cordialità e di simpatia, fin dal pranzo loro offerto la sera stessa dal Rotary di Palermo.

Nella mattinata successiva i gitanti compirono, su numerose automobili, le prime visite alla città e ai dintorni, passando rapidamente dall'uno all'altro entusiasmo, ora dinanzi a mirabili opere d'arte, ora nella contemplazione di superbi paesaggi. Visitarono così i più pregevoli monumenti, quali la Cattedrale, il Palazzo Reale, la Cappella Palatina, S. Giovanni degli Eremiti, la chiesa della Martorana; e poi la Fontana Pretoria e l'Orto Botanico, ricco di piante tropicali.

Alla spiaggia di Mondello.

Quindi, dopo una corsa alla Marina, sgargiante di luce, per l'aristocratico Viale della Libertà si internarono nel Parco della Favorita, e attraverso paesaggi di incantevole bellezza giunsero alla elegantissima spiaggia di Mondello, ricca di villini,

di piante, di fiori, in un tripudio di sole, mentre il mare si cullava dolcemente nel suo più bel diafano turchino.

Nel grande stabilimento balneare, che si protende leggiadramente in mezzo al mare, i gitanti si raccolsero per consumare una squisita colazione offerta dalla Società Generale Elettrica e dalla Società dei Grandi Alberghi Siciliani, delle quali è animatore appassionato il consocio Commendator Enrico Vismara, al quale il Gr. Uff. Misco rivolse, alla fine del simposio, sentite parole di ringraziamento.

Messisi sulla via del ritorno, i rotariani attraversarono ancora il parco della Favorita, soffermandosi ad ammirare la bella palazzina reale dallo stile cinese.

Sul Monte Pellegrino.

Poi le macchine si arrampicarono su per il Monte Pellegrino, seguendo la magnifica strada rotabile. Così, da quello che Wolfgang Goethe definì il più bel promontorio del mondo, si offerse



A Palermo, nel giardino di Villa Igiea.



Sul Monte Pellegrino, per la scala che conduce alla grotta di S. Rosalia.

ai gitanti la visione del golfo e della Conca d'Oro, su cui Palermo si adagia imponente e leggiadra. Visione di inesprimibile bellezza, alla quale le più sensazioni offerte dalla visita alla famosa grotta della *Santuzza*, patrona della città, conferivano una mistica intensità.

A Villa Igiea.

Al ritorno, un'altra ora di godimento si preparava a Villa Igiea, i cui giardini si protendono sul mare, in una successione poetica di luci e di ombre, di prominente e di insenature.

In questo luogo di regale bellezza il Cav. di Gr. Croce Ignazio Florio, socio onorario del Rotary di Palermo, offerse un tè-danzante, che rimarrà come uno dei ricordi più vaghi del Convegno.

La serata si chiuse con una rappresentazione in onore dei rotariani, offerta, nel loro simpatico teatro, dai consoci Gr. Uff. Andrea e Comm. Eugenio Biondo.

La Targa Florio.

Il giorno successivo i rotariani si recarono in gran numero ad assistere alla disputa della Targa Florio automobilistica, fatti segno a speciali attenzioni da parte del rotariano Comm. Vincenzo

Florio, al quale si deve la grande manifestazione sportiva. La cronaca della splendida gara è troppo nota, e quindi ci limiteremo a dire che tanto alla Cerda, quanto nell'attraversare una delle più belle e industrie plaghe dell'isola, i rotariani trascorsero ore dense di fascino e d'interesse.

Ritornati a Palermo, gli ospiti nella serata assistettero, per invito del Rotary cittadino, a una rappresentazione di gala al Teatro Massimo, ove si diede l'*Otello*, ottimamente eseguito.

A Monreale e a Segesta.

Il lunedì, 7 maggio, riserbava ai gitanti nuove indimenticabili sensazioni.

Dopo una visita a Villa Tasca, al Duomo di Monreale — dovizioso di mosaici — e all'annesso Chiostro dei Benedettini — circonfuso di sorridente poesia —, i rotariani si diressero in macchina a Segesta, per la visita all'antico tempio, dalla solenne architettura greca.

A Segesta l'*Astis* — la benemerita Associazione turistica presieduta dal consocio Gr. Uff. Mormino — offerse ai gitanti una sontuosa *table-à-thé*.

Al ritorno la comitiva ebbe, per opera del Gr. Uff. Misco, un'amabile sorpresa. Con una breve deviazione dall'itinerario prestabilito, essa fu

ospitata in una delle più ricche e moderne aziende agricole della Sicilia, quella dell'On. Di Lorenzo, suocero del Gr. Uff. Misco, il quale, insieme con il cognato, Dott. Santi di Lorenzo, disimpegnò signorilmente gli onori di casa, offrendo agli ospiti un sontuoso rinfresco.

La movimentata giornata si concluse con un brillante *diner-dansant* offerto dal Rotary di Palermo e che costituì un avvenimento mondano indimenticabile.

L'ultima giornata

Ed eccoci all'ultima giornata di questo riuscitissimo Convegno, il cui fine, essenzialmente turistico, è stato pienamente raggiunto.

Nella mattinata gli ospiti furono accompagnati a visitare l'interessantissimo Museo Nazionale, il Castello della Zisa, lo stabilimento di mobili Ducrot.

La colazione rotariana.

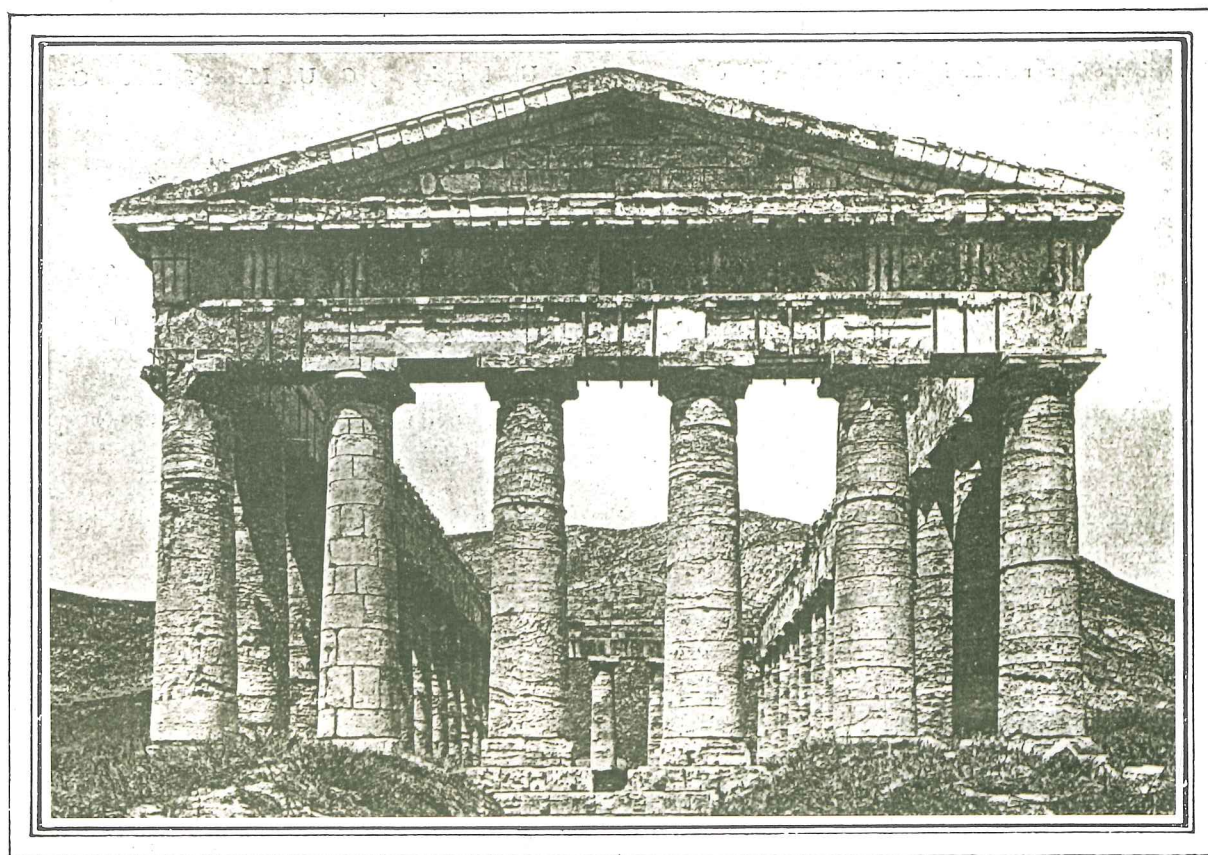
Quindi alle 13 parteciparono alla ordinaria riunione settimanale del Club palermitano: riunione indimenticabile, in cui con maggior calore

si rivelarono i sentimenti di cordialità sviluppati nei giorni precedenti.

Alla fine della colazione il Presidente, Gr. Uff. Misco, propose fra le generali approvazioni, l'invio di un telegramma di saluto al Prefetto, S. E. Mori, che avrebbe dovuto essere l'oratore della giornata e che sopravvenuti impegni gli avevano impedito di prender parte alla riunione.

Quindi il Gr. Uff. Misco, sintetizzati gli scopi del Convegno, rivolgeva un caldo saluto di commiato agli ospiti, così concludendo:

« Noi rotariani di Palermo e di Messina siamo grati a quanti hanno voluto accogliere il nostro invito e ci terremo paghi se potremo avere la certezza che i nostri ospiti gentili hanno qui trovato, non soltanto la Sicilia scintillante di luce, in cui la dolcezza dei luoghi è tutta un'armonia che sboccia, come un fiore, da ogni zolla; non soltanto l'ardente Isola del Sole che parla con l'eloquenza dei suoi templi, dei suoi monumenti e dei suoi capolavori immortali; ma abbiamo anche conosciuto e sentito l'anima nuova della Sicilia, la gagliarda fierezza del suo popolo forte, sano e operoso, che collabora con fede e disciplina a costruire le fortune della Patria ».



Il Tempio di Segesta.



I rotariani e le signore fra le colonne del Tempio di Segesta: 1) Gr. Uff. Mormino; 2) Gr. Uff. Misco; 3) Barone Giaconia.

La calda ovazione seguì a queste parole, specialmente da parte degli ospiti, disse quanto questi abbiano apprezzato l'iniziativa dei colleghi siciliani, ed anzi vollero darne una eloquente testimonianza il Conte Turati, il Comm. Homberger, il Comm. Robbiani e il Prof. Gallenga, i quali espressero tutta la letizia provata durante i giorni di permanenza nell'Isola e misero in grande rilievo la perfetta organizzazione del Convegno, dovuta alle infaticabili cure dei Segretari dei due Clubs siciliani, Barone Salvatore Giaconia e Ingegner Guido Piazzoli, aggiungendo ancora la loro grande soddisfazione per le squisite accoglienze ricevute da tutti i rotariani di Sicilia, così degnamente presieduti dal Gr. Uff. Misco e dall'On. Crisafulli-Mondio.

Una manifestazione al Gr. Uff. Misco.

Prendeva quindi la parola il Comm. Prof. Liborio Giuffrè, Vice Presidente del Rotary palermitano, il quale si disse lieto di poter compiere in una così felice occasione, per incarico di tutti i colleghi, un atto di affetto e una testimonianza di ammirazione e di gratitudine verso il Gr. Uff. Misco, per le benemeritenze da lui acquistatesi guidando il Club per due anni con profonda passione e con illuminata saggezza.

In così dire il Prof. Giuffrè offriva, fra gli entusiastici applausi dei presenti, uno speciale distintivo in oro del Rotary al Gr. Uff. Misco che, visibilmente commosso, ringraziava per la lusinghiera attestazione di simpatia.

Dopo un fervidissimo augurio rivolto dal Professor Gallenga all'indirizzo dell'aeronave *Italia*, guidata nei suoi voli radiosi dal consocio d'onore Umberto Nobile, la seduta ebbe termine fra nuove dimostrazioni di cordialità.

La sera stessa, dopo una interessante visita alla Fabbrica Chimica Arenella, gli ospiti lasciarono la città, salutati a bordo del piroscalo da numerosi rotariani di Palermo.

Più che nella narrazione, il pieno successo di questo Convegno rimarrà consacrato nella memoria di quanti vi presero parte. I rotariani di Palermo e di Messina, che ospitarono una così autorevole rappresentanza di rotariani di tutta Italia e le loro famiglie, potranno sempre compiacersi dell'ottima riuscita del Convegno, che ha confermato ancora una volta la tradizionale, calda ospitalità isolana, ed è valsa a diffondere la conoscenza della loro industrie terra piena di vita, di attrazioni, d'incanti: per il che solo l'iniziativa merita di essere registrata come una delle più simpatiche e feconde espressioni dell'attività del Rotary Italiano.